

IL PUNTO

N. 417 del 8 settembre 2012 – di MARCO ZACCHERA

Inviato alla mail list di marco.zacchera@libero.it

**SOMMARIO: NAPOLITANO & MANCINO - EMERGENZA A VERBANIA –
“INVERNA”**

.....

PRONTO, CHI PARLA ?

Non mi è piaciuta per nulla la polemica per l'avvenuta intercettazione a Palermo di colloqui telefonici tra il presidente Napolitano e il vice-presidente del CSM sen. Mancino. Ci sono infatti alcune cose che non quadrano: il “signor” **Giorgio Napolitano** può dire al telefono quel che vuole come libero cittadino, ma visto che è anche Presidente della Repubblica forse dovrebbe pensarci prima di attaccare in privato l'ex premier Berlusconi perchè - quando poi le intercettazioni sono rese pubbliche - è inutile gridare alla violazione della privacy visto che il **CONTENUTO** delle telefonate resta e allora forse sono il vero pensiero di un presidente (che peraltro sta svolgendo bene il suo compito) che però pubblicamente afferma cose diverse: ipocrisia? Anche perchè nessuno ha **SMENTITO IL CONTENUTO** delle intercettazioni. Ma il vero problema è che molto ipocrita anche stracciarsi le vesti quando l'intercettato è il Presidente, mentre nessuno ha avuto nulla da obiettare quando Berlusconi e infiniti altri sono stati per anni alla mercè di intercettazioni che non interessavano nulla per indagini penali ma erano perfette per fare “gossip” più o meno prurignosi.

Perchè quindi Napolitano va tutelato e qualsiasi altro cittadino no? Che diritto hanno i Magistrati di intercettare e poi lasciar diffondere testi, brani, telefonate private di chiunque? Sono anni che bisogna decidere una legge equa delle intercettazioni (che costano somme spaventose e quasi sempre sono inutili) ma non si va avanti. Ultima nota sul sen. Mancino (persona che non mi è mai sembrata trasparente). Ma insomma: con la mafia Mancino ci ha trattato oppure no? Perchè gira gira, ma su questo aspetto un po' di chiarezza non c'è mai, anzi... E lui che si trova in questa situazione perlomeno grigia (e che già in passato si è comportato ed è apparso spudoratamente politicamente di parte) è opportuno che continui a dirigere il C.S.M. ovvero la struttura che in modo trasparente e indipendente dovrebbe guidare (e controllare) i Magistrati italiani? Io credo che mai dimissioni sarebbero più doverose ed indicate.

EMERGENZA A VERBANIA

Grazie ai tantissimi lettori che mi hanno scritto esprimendomi solidarietà per il disastro che ha colpito Verbania sabato sera 25 agosto. I primi danni del tornado sono tutti riparati, oggi quasi non si vedono più salvo che a Villa Taranto e nei parchi urbani dove c'è stata una strage di alberi. Ad oggi, però, non abbiamo ancora visto un centesimo nonostante quasi un milione di euro spesi per la prima emergenza né è stato dichiarato lo stato di emergenza. Mi appello al Presidente Cota ed ai consiglieri del Piemonte eletti nella nostra zona: non abbandonateci o un comune che non può uscire dai patti di stabilità non può affrontare un evento imprevedibile come una catastrofe naturale. In questo senso ho anche scritto una lettera al premier Monti e all'ANCI che vi riporto qui di seguito.

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Sen. Mario Monti
Palazzo Chigi
00186 ROMA*

*e, per conoscenza, alla Presidenza
Associazione Nazionale Comuni Italiani
Sede*

Verbania, 3.9.2012

Caro Presidente,

sono il sindaco di Verbania che – come parlamentare – Le ha votato la fiducia nello scorso novembre, dimettendomi poi da Montecitorio a gennaio privilegiando la difficile scelta di essere sindaco della mia città che, sabato 25 agosto, è stata colpita da un vero e proprio tornado con raffiche di vento fino a 170 km/ora e che ci ha messo davvero in ginocchio.

D'altronde sabato sera Lei era a Stresa graditissimo ospite alle Settimane Musicali e anche se il centro stesiano non è stato colpito dall'epicentro del disastro si sarà reso conto della situazione meteorologica.

Abbiamo avuto 27 edifici comunali danneggiati oltre a 9 scuole, 5 strutture lacuali, 12 parchi cittadini e i lungolago gravemente danneggiati con 1 milione di euro già speso per i primi interventi di emergenza e diversi milioni di danni a strutture comunali.

Ingentissimi i danni per i singoli cittadini con tetti e auto distrutte e centinaia di alberi abbattuti.

Un capitolo a parte per i giardini di Villa Taranto e di Villa San Remigio devastati in modo impressionante e con danni incalcolabili: solo a Villa Taranto, bene demaniale e uno dei più noti giardini botanici d'Europa, sono stati sradicati oltre 300 alberi d'alto fusto e la sede della Prefettura – sita nel parco - è stata gravemente lesionata.

Abbiamo chiesto alla Regione lo stato di emergenza, ma a Lei avanzo invece una proposta ovvero che il Governo - davanti a singoli e documentati casi di emergenza - conceda con specifico decreto e per un periodo limitato di tempo ai singoli comuni sinistrati di poter trattenerne la quota IMU destinata allo Stato. Nel caso di Verbania circa 4,7 milioni di euro all'anno e che – in un biennio – potrebbero obiettivamente coprire buona parte dei danni sostenuti dal comune e dai cittadini finanziando la ricostruzione.

Un sistema logico e diretto legato ad una imposta a carico di quegli stessi cittadini di comunità che hanno subito danni riscontrabili e documentati, soprattutto non imputabili – si badi bene – ad alcuna nostra o loro incuria, trascuratezza o responsabilità di mancate manutenzioni.

Noi abbiamo sempre fatto il nostro dovere: i lavori fatti in passato per la difesa idrogeologica hanno di molto limitato i danni e dal punto di vista finanziario Verbania ha sempre e pienamente mantenuto i patti di stabilità di questi anni tanto che è stato uno dei soli 2 capoluoghi di provincia italiani valutati come “virtuosi” dal Ministero delle Finanze. Eppure, come comune, neppure davanti ad una emergenza così grande siamo autorizzati dal patto di stabilità a contrarre mutui, pur essendo stati quest'anno al di sotto del limite dell'8% imposto dalla legge: Le sembra tutto ciò logico e giusto? Come possiamo allora affrontare l'emergenza?

Con la “spending review” perderemo anche il ruolo di capoluogo di provincia e quindi, temiamo, anche i comandi provinciali, ad esempio dei Vigili del Fuoco.

Sabato 25 agosto abbiamo avuto solo 17 feriti e nessuna vittima, la “catena di comando” della protezione civile e degli uffici comunali ha funzionato in maniera esemplare, i Vigili del Fuoco hanno lavorato senza soste e per fortuna che ne avevamo un presidio adeguato: quante vittime potevano esserci senza un soccorso immediato? Si immagini se in loro assenza fosse dovuta partire una colonna mobile da Novara o da Torino giungendo in città evidentemente molte ore dopo il disastro e senza conoscere i luoghi.

In una sola notte la presenza di questi comandi provinciali ha fatto risparmiare a tutta la collettività molto di più del loro costo complessivo di gestione per diversi anni e purtroppo nella

nostra zona tra esondazioni del lago, alluvioni, frane e da ultimo anche questo tornado i fenomeni naturali estremi sono numerosi. E' logico eliminare o ridurre questi servizi in maniera significativa?

Lei è una persona che stimo – oltretutto siamo entrambi “bocconiani”! – e so che capisce la praticità dei problemi: credo che quanto prospettato abbia obbiettivamente un senso.

Mi auguro di avere presto Sue notizie, un cordiale saluto

*On. Marco Zacchera
Sindaco di Verbania*

E' IN STAMPA UN MIO NUOVO LIBRO: “ INVERNA “

E' in stampa e sarà presentato nelle prossime settimane un mio nuovo libro (“INVERNA”) che spero piacerà ai lettori del “Punto”. E' una raccolta di interviste, racconta episodi e scelte politiche di ieri e di oggi, esperienze, personaggi, prospettive per il futuro richiamando nel titolo il nome di uno dei venti del Lago Maggiore.

Il libro uscirà in collaborazione con l'Editore Alberti nella sua collana “Aria di Lago” e sarà disponibile nelle librerie a 18 euro o mi potrà essere direttamente richiesto via mail (ricordarsi l'indirizzo postale cui inviarlo). Allegherò un c/c/postale e quanto guadagnato andrà al Fondo Verbania Center della Fondazione Comunitaria del VCO.

Eccovi un'anteprima dalla 2a di copertina (e se qualcuno vuole prenotare il volume puo comunicarlo già fin da ora...)

“ L'INVERNA è il vento che ogni pomeriggio di bel tempo sul Lago Maggiore soffia dalla pianura verso le montagne e nei secoli permetteva alle barche di risalire a vela, lentamente, verso il Ticino e l'Ossola.

E' un vento leggero e costante che increspa le onde, una brezza dolce ben diversa dal freddo e gagliardo “Maggiore”, il vento di tramontata che nelle prime ore del giorno rotola giù dalle montagne e un tempo favoriva i viaggi dei barconi che, carichi, scivolavano verso la pianura.

Non poteva che esserci un immediato richiamo al “suo” lago in questo nuovo libro di Marco Zacchera che – come fosse “Inverna” - ha deciso di tornarci, lasciando il seggio parlamentare di Roma per amore della sua città, affrontando con impegno il difficile impegno di sindaco (primo eletto di centro-destra nella storia cittadina), di quella stessa comunità che fin da giovanissimo ed ininterrottamente per tanti anni lo aveva eletto consigliere comunale dinamico e “scomodo” leader locale di una destra allora emarginata.

In un momento particolarmente difficile per tutti in queste pagine di articoli e testimonianze Marco spiega non solo le ragioni della sua scelta, ma anche la necessità di ritrovare tutti insieme risorse condivise per cercare di uscire da una crisi che prima che economica è anche morale e sociale, specchio della sua generazione che non è stata capace di raggiungere i propri obiettivi. Spunti e ricordi di un parlamentare di lungo corso, ma con un innato richiamo alla concretezza, al buon senso ed alla semplicità.

Soprattutto un invito di Marco a ricordare la spiritualità della vita e la necessità di condividere – stando più vicino alla gente – momenti di gioia e di difficoltà lanciando un messaggio comunque di speranza e di impegno verso le nuove generazioni.”

A TUTTI UN SALUTO - MARCO ZACCHERA